

## Regia Anna maria Tatò

Recensione Maria Pia Fusco – La Repubblica 6/1/94

Una notte, un letto, un uomo e una donna. Soprattutto le infinite parole di un dialogo elegante e ambiguo che accende desiderio e passione, in un gioco continuo di stimolo e negazione. Così Anna Maria Tatò racconta in un film l'erotismo, con le garanzie di un romanzo esemplare della letteratura libertina del '700 come *La nuit et le moment* di Claude-Prosper Crèbillon e di una sceneggiatura scritta in collaborazione con un grande come Jean-Claude Carrière. L'idea le fu suggerita da Lucio Villari, che nel 1985 recensì su

La Repubblica "Le sofa", l'altro romanzo celebre di Crèbillon fils.

Il progetto, accantonato e ripreso più volte, da poco più di un'anno, finita la sceneggiatura con Carrière, ha attratto l'interesse di alcuni produttori francesi, con la partecipazione di Cecchi Gori e l'intervento della Miramax per la distribuzione. Negli studi della S.F.P., a Bry sur Marne, pochi chilometri da Parigi, *La nuit et le moment* è arrivato agli ultimi giorni di riprese: Willem Dafoe, il Cavaliere, e Lena Olin, la Marchesa, concludono la loro lunga notte fatta di parole. "E' la storia di un uomo che entra nella camera da letto di una donna. L'intenzione di lui è di "averla", come si diceva all'epoca, quella di lei è di farlo cadere nella trappola dell'amore", dice Anna Maria Tatò, da sempre affascinata dal secolo che credeva di aver spazzato via come vecchi pregiudizi i sentimenti e le passioni. "La sfida è di rendere protagonista la Parola, restituendole tutto il suo potere di comunicazione e la sua capacità di intrigare e coinvolgere stati d'animo ed emozioni. Renderla strumento di erotismo, appunto, forte come le immagini, ed è importante il ritmo delle battute che è senza pause e che si distende solo nei rari momenti di esitazione o di abbandono dei personaggi. Mi sembra più coinvolgente e moderno di tante esplicite scene d'amore", dice la regista. Nel gioco a due, lui, il libertino viziato e facilitato dalla sua reputazione di seduttore amato dalle donne, persegue l'obiettivo di spingerla sul letto e di possederla. Lei, donna intelligente dalle misteriose intenzioni, lo respinge tenacemente, allontanandosi fisicamente e soprattutto distogliendolo con continue sollecitazioni a raccontare le sue avventure passate. Nel dialogo – e nelle immagini del film – emergono così altre donne, altri comportamenti femminili. "Il voyeurismo è un altro elemento del film, che si intreccia e si riproduce come nelle scatole cinesi: il voyeurismo dei personaggi evocati, quello della Marchesa e del Cavaliere, che rappresenta, con un altro sdoppiamento, anche lo scrittore e infine il voyeurismo del pubblico", dice la Tatò che, non a caso, ha scelto personalmente come elementi di scenografia, quadri ammiccanti, come il celebre *I curiosi* di Fragonard. Un film come *La nuit et le moment*, girato in gran parte all'interno della camera da letto della Marchesa, ricca di sofa, trine, merletti e specchi insidiosi, con pochi esterni richiamati dai racconti del Cavaliere, è piuttosto impegnativo e richiede un cast sicuro. Tra gli attori ci sono anche Miranda Richardson, Carole Richert e lo stesso Jean-Claude Carrière che ama giocare all'attore ed interpreta uno stravagante governatore che il Cavaliere incontra quando, come accadde a tanti scrittori libertini del tempo, finisce in prigione. Un nome importante –oltre alla costumista Gabriella Pescucci, Ruggiero Mastroianni, Ennio Morricone – è quello di Giuseppe Rotunno, che contribuisce con la sua

calma rassicurante, al clima di serenità e di divertimento che la regista, dedita con tenerezza quasi materna ai suoi attori, ha stabilito sul set. Si gira per 45 minuti con due personaggi in una camera da letto? Nessun problema per Rotunno che con mirabile sintesi dice: “Nell’esterno domina il grigio, ma è interrotto dai colori forti dei costumi. All’interno c’è il giallo delle candele e l’azzurro della luna, spezzato dal rosso del letto. Alla fine arriva l’alba. La Marchesa cede e trionfano i colori della liberazione”.